

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



G. ITALO IOCCO

La denigrazione dei pacifisti

Ai vari "pacifisti" che paragonano Israele alla Germania nazista, in un delirio chiaramente antisemita ma sempre motivato dalle elevatissime istanze del popolo palestinese: avete mai sentito parlare del genocidio in Darfur? La parola Tibet vi dice niente?

RISPOSTA Dare dell'antisemita al pacifista che si ribella contro il blocco di Gaza e l'uccisione dei civili sulla nave che portava aiuti ai palestinesi è semplicemente stupido. Antisemita era Hitler che aveva minacciato di far scomparire gli ebrei dalla faccia della terra non chi critica le scelte del governo israeliano. Che poi Gaza non sia l'unico luogo della terra in cui popoli interi sono sottoposti a discriminazioni e violenze è sicuramente vero ma nessuna oppressione può essere giustificata dal fatto che ce ne sono altre. I pacifisti che chiedono politiche diverse ad Israele sono gli stessi che hanno chiesto agli Usa di non intervenire in Iraq o in Vietnam, all'Urss di non intervenire in Afghanistan o in Cecenia, alla Cina di non cancellare la storia del Tibet: sono persone che non credono nella possibilità di risolvere i conflitti politici ed economici con la violenza della guerra e che preferiscono le parole di Ghandi e Mandela a quelle dei generali e dei rivoluzionari armati. A rivolgere loro insulti più o meno sciocchi (quello di moda oggi è appunto "antisemita") sono i veri violenti. Con o senza armi.

VITTORIO EMILIANI

L'autogol di Marchisio

Condivido pienamente il commento di Giovanni Maria Bellu apparso ieri su l'Unità. La questione Marchisio è tutt'altro che di poco peso. Una perizia tecnica sembra anche a me doverosa poiché la moviola del labiale spinge a credere che abbia proprio pronunciato "Roma ladrona" suscitando un moto di immediata sorpresa in Cannavaro e laquinta. Ma che Nazionale è questa in cui un titolare, l'italo(?)-argentino Camoranesi l'Inno di Ma-

meli non lo canta mai? Se ora poi vi si dovesse aggiungere la versione leghista di un altro juventino, saremmo al ridicolo. Penso ad un campionessa vera come Francesca Schiavone commossa al Roland Garros al suono dell'Inno. Penso pure a Daniele De Rossi richiamato da tutti, dentro e fuori dalla Figc, per una frase infelice con la quale voleva soprattutto stigmatizzare (qui con piena ragione) il pestaggio immotivato da parte della polizia di un ragazzo in motorino, del tutto innocente e innocuo, avvenuto ben lontano dallo Stadio Olimpico, in via Fracassini. Vedo che, già oggi giornali e tg par-

lano del caso Marchisio molto blandamente, con la scusa di non voler infierire su di una Nazionale mediocre. Del resto cosa accadde quando Umberto Bossi parlò di 43.000 uomini armati già pronti nelle valli bergamasche? Nulla. E cosa è accaduto pochi giorni fa quando lo stesso Bossi ha minacciato "la guerra civile" se gli toccavano una Provincia lombarda sotto i 200.000 abitanti? Nulla. A forza di non succedere nulla, può davvero succedere di tutto.

ALDO DANIELLI

Le leggi e i manifesti

Dopo la rimozione dei manifesti napoletani considerati offensivi per la donna, e, soprattutto per la religione cattolica, me la lasciate fare una considerazione? Chiamano assassini i medici che, applicando una legge dello Stato, sancita da un referendum popolare, praticano gli aborti nelle strutture ospedaliere, insultano come prostitute le donne costrette (non importa per quale ragione) ad abortire, addirittura i pii volontari dei movimenti per la vita mostrano foto di feti abortiti per suscitare orrori, e nessuno li sbatte in galera, ma appena qualcuno tocca la loro discutibile sensibilità ci dobbiamo tutti inchinare? Hanno stancato, baciapile e servi sciocchi assieme. Non votano solo i cattolici, votiamo anche noi.

MASSIMO MARNETTO

Liberare il mercato e controllare i giudici

Per le aziende, illimitata fiducia e nessun impedimento. Per le intercettazioni, limitato periodo, 75 giorni, e impedimenti di tutti i tipi: auto-

rizzazioni da richiedere nel tribunale di distretto, non ad uno ma a tre giudici e proroghe ogni due (due!) giorni. Ma c'è di più. Per far capire che i magistrati sono "cattivi" bisogna punirli con profondi tagli di stipendio, così se protestano, fanno pure la figura di essere loro la "casta". Mentre questo Governo e il suo capo (la Lega è occupata con il federalismo estetico di Miss Padania) si vendicano contro chi insiste a considerare la legge ancora "uguale per tutti", a rimetterci sarà la sicurezza di noi cittadini. Senza la protezione delle intercettazioni, infatti, l'Italia diventerà un'enorme Pamplona, con i tori della delinquenza liberi di scorrazzare e noi cittadini onesti a scappare per non essere incornati. E' la privacy (dei delinquenti), bellezza!

GIULIANA ROMANI

I poteri forti della Santanchè

Apprendo con viva preoccupazione che l'onorevole Santanchè è la proprietaria di Visibilia, la grande concessionaria pubblicitaria che, oltre ad usufruire di importanti quotidiani come il Giornale, Libero ed il Riformista, ha aggiunto ultimamente all'elenco anche i freepass Metro e Dnews. Quest'ultimo ha, recentemente, guarda caso, licenziato in tronco i fratelli Cipriani, direttori della redazione, malvisti per via delle ripetute inchieste sulle magagne della maggioranza. Sento, con un brivido, la realizzazione di un disegno fin troppo chiaro finalizzato a strangolare i media, ricattati dai grandi inserzionisti interessati solo a far cassa, a discapito della libertà dell'informazione. Se è così, come difendersi, come difendervi?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

